

IL TONFO DOPO DUE ANNI DI SERIE D

La nuova stagione, al secondo consecutivo campionato di serie D, si rivelò subito fallimentare e fu un vero e proprio calvario.

Cosa era accaduto? Ecco la ricostruzione attraverso gli articoli, da me scritti, su **Il Corriere Jonico**:

"Il campionato fu affrontato dopo una grave crisi dirigenziale, che si dimostrò insanabile alla conclusione del precedente campionato di serie D. A creare le premesse fu proprio la cessione di Andrea Esposito, il mancino cresciuto e valorizzato dal Policoro e ceduto al Napoli. Il campionato si era concluso con un grosso deficit. Qualcosa come venti milioni. Erano tanti per un centro di circa 9.000 abitanti, che poteva contare su 400 spettatori domenicali, poco più poco meno. La cessione di Esposito fece divampare la scintilla in seno al Consiglio di Amministrazione: si formarono due "partiti", l'uno per la cessione di Esposito, a qualunque prezzo, il cui ricavato doveva servire esclusivamente per sanare il deficit e l'altro per una cessione non inferiore ad un certa cifra, da impiegare per metà a sanare il deficit e l'altra metà da destinare al rafforzamento della squadra per il campionato successivo. Vinse il primo "partito" con il conseguente ritiro dal Consiglio di coloro che erano per la seconda tesi.

"La crisi dirigenziale, dopo la cessione di Esposito, si risolse soltanto a fine agosto (1971), con la elezione di un nuovo Consiglio Direttivo. Presidente della società fu eletto il dott. Giuseppe Gallo, medico e grande appassionato di calcio, la cui generosità avrebbe meritato migliori risultati per il Policoro. La campagna acquisti era ormai chiusa e ci si dovette accontentare degli "scampoli" o di sconosciuti, fidando soprattutto sulle referenze di gente più o meno interessata a "piazzare" il prodotto reclamizzato.

La squadra, affidata all'allenatore-giocatore Vecchi, avuto dal Matera, iniziò con ritardo la preparazione. Le prime battute del campionato dimostrarono l'inconsistenza del complesso, tanto che a novem-

bre si corse ai ripari con altri acquisti e con l'ingaggio dell'allenatore Augustine. Gli innesti non dettero i risultati sperati e già dal mese di dicembre cominciarono i primi dissapori in seno al nuovo Consiglio, che sfociarono nelle dimissioni di alcuni consiglieri.

"Si era partiti alla garibaldina, con molto ritardo e con diversi consiglieri privi della necessaria esperienza per muoversi nella giungla del mondo del calcio, e poichè i risultati non arrivarono, ci si smontò e fu la crisi.

"Va detto che nell'intenzione dei dirigenti la squadra era stata impostata per un campionato d'avanguardia, per cui si largheggiò anche in promesse di stipendi "favolosi" in rapporto alle effettive possibilità economiche. Durante il mese di gennaio di quell'anno (siamo nel 1972), i dirigenti, vedendo venir meno gli obiettivi prefissati, fecero un discorso molto chiaro ai giocatori, molti dei quali reagirono, abbandonando la società e facendo ritorno alle loro sedi di provenienza. Iniziò così il pellegrinaggio sui diversi campi, schierando di volta in volta i ragazzi disponibili, che rimediavano gol e umiliazioni, con le solite geremiadi di fine gara che "la società li aveva abbandonati al loro destino, che si dovevano accontentare di panini al posto di pranzi, che gli stipendi non venivano pagati, ecc., ecc."

"Il fatto dei panini era una barzelletta", ha sempre sostenuto il dr. Giuseppe Gallo, presidente del sodalizio, aggiungendo che "gli stipendi, anche se con ritardo, sono stati sempre pagati, a costo di sacrifici personali".

Campionato stregato per il Policoro. Basti pensare alle 29 sconfitte subite in 34 partite disputate. Ovviamente, con una squadra completamente alla deriva, il pubblico disertò gli spalti e si corse il rischio dell'abbandono clamoroso.

Fa davvero una impresa portare a termine quel campionato. Assumendosene ogni onere, il dr. Gallo ci riuscì, tra l'indifferenza di tutti, sportivi e non. La società ne uscì a brandelli. I tifosi scomparvero dalla scena.

Il Policoro terminò quel campionato con i ragazzi locali, "raccontando" quelli che erano disponibili alla domenica. Finì ovviamente all'ultimo posto, con soli sette punti in classifica. Sicuramente si tratta di un

record negativo nei campionati del Policoro. Mortificante il ruolino di marcia di quel campionato: due vittorie, tre pareggi e ventinove sconfitte. Ecco i numeri, attraverso la classifica generale, di quella infausta partecipazione:

| Campionato 1971-72 - Serie D - Classifica | | | | | | | |
|---|-----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|----------|
| Squadre | partite | | | | reti | | punti |
| | G. | V. | N. | P. | F. | S. | |
| Juve Stabia | 34 | 21 | 7 | 6 | 46 | 18 | 49 |
| Nocerina | 34 | 19 | 9 | 6 | 48 | 21 | 47 |
| Benevento | 34 | 17 | 10 | 7 | 47 | 27 | 44 |
| Portici | 34 | 16 | 9 | 9 | 53 | 30 | 41 |
| Castrovillari | 34 | 15 | 7 | 12 | 43 | 32 | 37 |
| Pomigliano | 34 | 15 | 7 | 12 | 41 | 33 | 37 |
| Battipagliese | 34 | 12 | 11 | 11 | 30 | 36 | 35 |
| Palmese | 34 | 10 | 14 | 10 | 36 | 28 | 34 |
| Paganese | 34 | 14 | 5 | 15 | 41 | 30 | 33 |
| Cavese | 34 | 12 | 9 | 13 | 38 | 35 | 33 |
| Pro Salerno | 34 | 11 | 11 | 12 | 27 | 27 | 33 |
| Ischia | 34 | 10 | 13 | 11 | 27 | 30 | 33 |
| Puteolana | 34 | 12 | 9 | 13 | 38 | 41 | 33 |
| Terzigno | 34 | 11 | 10 | 13 | 39 | 33 | 32 |
| Nicastro | 34 | 9 | 14 | 11 | 24 | 37 | 32 |
| Internapoli | 34 | 9 | 12 | 13 | 28 | 35 | 30 |
| Angri | 34 | 7 | 8 | 17 | 28 | 56 | 22 |
| POLICORO | 34 | 2 | 3 | 29 | 12 | 97 | 7 |